

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 10

Rubrik: Libri e riviste

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Libri e Riviste

Il nuovo regolamento sull'istruzione della fanteria

La parte seconda del nuovo regolamento sull'istruzione della fanteria, che tratta dell'*istruzione generale della fanteria*, ha visto la luce in questi giorni anche in lingua italiana, venendo così a colmare la grande lacuna che si sentiva nell'istruzione delle truppe ticinesi. La traduzione è stata molto curata ed è ben riuscita. Il nuovo regolamento si presenta quindi molto bene sotto ogni aspetto, ma in modo speciale con un linguaggio militare appropriato e sostenuto.

Questo regolamento che compendia e illustra norme, disposizioni e suggerimenti per la nostra attività addestrativa,

regola e coordina, nella forma e nello spirito, l'istruzione generale della fanteria. Esso riguarda in particolare i principi dell'istruzione, l'istruzione individuale (con e senz'arma, alla Ml. con e senza treppiede, alla pistola, con le granate a mano, drill e saluto), l'istruzione del fante nel terreno e nel servizio in campagna, l'istruzione in suddivisione (organizzazione, distanza fra i ranghi e intervalli, allineamento, sezione e gruppi, formazioni ed esercitazioni della compagnia, addestramento collettivo, saluto in suddivisione). Il libretto è corredato da una ricca serie di illustrazioni esplicative, che rendono il regolamento nel suo complesso didatticamente ancor più pregevole ed utile, oltre che gradevolmente pratico ed attraente.

Nell'insieme, il nuovo regolamento costituisce una guida pratica e sicura nell'istruzione e nel combattimento per tutti i graduati, ma specialmente per quelli subalterni, i quali vi troveranno le condizioni indispensabili alla loro opera di educatori e di istruttori e, soprattutto, di capi combattenti.

Una sezione di Giovani Esploratori in servizio attivo ausiliario

I Giovani Esploratori, si sa, possono rendere all'Esercito buoni servizi. Un esempio fra molti lo troviamo a Balerna, dove fin dal secondo giorno di mobilitazione generale un forte gruppo di scouts, forniti dalle varie sezioni dei dintorni, apportarono alla copertura delle frontiere il loro contributo di volonterosa attività.

Organizzatore del gruppo fu un Cdt. di Cp. fr. sotto gli ordini del quale ebbi personalmente l'occasione di sperimentare l'impiego dei nostri ragazzi per le mansioni più diverse ad essi affidate.

Il capitano aveva chiesto ai dirigenti venti giovanetti di età non inferiore ai quattordici anni. Ne ebbe in turni successivi più di quaranta.

Oltre che alleviare il compito dei militi impegnati nei lavori di difesa e di vigilanza, coll'assicurare certe faccende inerenti all'organizzazione del rifornimento in campagna o il collegamento fra le sezioni, fra i posti, fra i gruppi ed il comando, la presenza dei ragazzi, sempre pronti a rendere qualche minuto servizio, è per se stessa cosa incoraggiante per dei vecchi soldati, i quali sentono così realmente vivo quel legame di solidarietà nel dovere che unisce le vecchie con le nuove generazioni e che fonde in un solo comune sforzo ideale Patria e famiglia, Esercito e gioventù.

I ragazzi vissero durante un mese «come i soldati».

La Compagnia avendo messo alla disposizione dei «Volontari Esploratori» un vasto locale e la paglia per i giacigli, i ragazzi si organizzarono, sotto la direzione di un capo responsabile, com'erano abituati a farlo nei campi di vacanza, dovendo essi rimanere a disposizione del Cdt. di Cp. giorno e notte. Durante un mese i ragazzi vissero così come i soldati, condividendone la disciplina, le ore di lavoro, le fatiche, le gioie, i pasti e l'onore di servire.



Staffette in bicicletta.

(Foto Pedrolì, Mendrisio.)



Si rifà una linea telefonica di campagna.

(Foto Pedrolì, Mendrisio.)

Ogni sera un ordine del giorno speciale, emanante dalla compagnia, stabiliva i compiti dei Volontari Esploratori per l'indomani. Il capo gruppo distribuiva le mansioni e redigeva un rapporto per il Comandante. Quattro compiti principali furono praticamente disimpegnati dagli Esploratori durante i trenta giorni di servizio prestati dal gruppo.

Compito No. 1: assicurare un servizio di staffetta porta-ordini.

Portare ordini è una mansione che va naturalmente a genio ai ragazzi e ch'essi disimpegnano con volonterosa celerità. Furono scelti a questo scopo gli scouts più spigliati che possedevano la bicicletta e conoscevano bene la regione.

Tutti i giovani volontari essendo stati muniti in un primo tempo del bracciale federale, sostituito più tardi dal bracciale dei servizi ausiliari, non era difficile riconoscere i nostri messaggeri pedalanti con brio per le strade di campagna o attaccanti a piedi, con energia, i sentieri più accidentati, per portare in un tempo da record un misterioso foglietto in busta sigillata il quale, in caso effettivo, avrebbe potuto contenere ordini di estrema importanza.

I nostri ragazzi, pienamente consci della missione ad essi affidata, sono pronti in qualunque circostanza ed in qualsiasi momento a condurla a buon fine col massimo scrupolo e, se fa bisogno, sfidando il pericolo.

Non è necessario ch'io ricordi qui i precedenti gloriosi dei boy-scout di Mafeking e più recentemente l'eroismo dei giovani esploratori di altri paesi combattenti per avere la certezza che i giovinetti svizzeri si mostrerebbero di fronte al pericolo, degni emuli dei loro fratelli di altre nazioni.